



ARCIDIOCESI DI NAPOLI

SEGRETERIA

XXXI SINODO



**XXXI SINODO
CHIESA DI NAPOLI**

12 piste per rivisitare il documento

Ci sono 12 piste che insieme al gruppo di lavoro e al gruppo di studio abbiamo recuperato dai contributi che sono arrivati, 12 piste che entreranno a far parte a pieno titolo del documento che vi sarà dato a fine giugno. Siccome abbiamo accettato tutto le piste non potevano in qualche maniera essere ridotte in un emendamento, avevano bisogno invece di una lettura più ampia, di un processo di scrittura più articolato che un semplice emendamento non avrebbe soddisfatto. Ed è per questo che io vi indico quali sono le piste che sono derivate dall'accoglienza

dell'intero percorso che abbiamo fatto insieme e così in qualche modo avete anche qualche spunto in più per approfondire nel vostro intervento casomai vogliate portare il vostro contributo. Le dodici piste:

1. Rapporto tra centro e periferia con livelli differenti di responsabilità educativa. Come incarnare in realtà la catechesi nei territori? Molti si sono chiesti all'interno dei loro contributi: che ruolo deve avere il decanato in specie rispetto a quelle che sono le indicazioni della pastorale diocesana nel suo complesso? Non potrebbero crearsi delle contrapposizioni, delle velocità diverse, una modalità... questa è una pista che il gruppo di studio ha recuperato: è quella di inserire nel documento, che è il documento finale che andremo a votare a settembre, l'articolazione già presente in parte nel piano pastorale Organizzare la speranza della responsabilità dei territori rispetto a un'incarnazione del piano diocesano.

2. Riorganizzazione del PUF secondo le istanze emerse sia da quello che ci siamo detti e ci diremo, sia dal direttorio del 2020, per cui è necessario recuperare quello che il nuovo è stato anche per dare attraverso la formazione degli spazi che possano essere più adeguati al momento attuale. E poi la domanda che si deve porre: il PUF è l'unico possibile o riconosciamo anche altre esperienze formative visto che al PUF fanno riferimento soltanto i catechisti che partono dalle parrocchie, ma in realtà potremmo immaginare che ci sia una responsabilità unitaria e che ci sia anche una diversa e più ampia possibilità di comprensione (penso per esempio alle esperienze di associazioni e movimenti che in qualche modo danno un loro contributo)

3. È possibile formulare itinerari catechistici più audaci per alcune parrocchie o territori? La parola audace viene fuori dalla Evangelii Gaudium. È possibile *ad experimentum* creare le condizioni che nella diocesi, mentre si abbia un piano unitario, nel piano unitario, per creare le condizioni che la sperimentazione porti poi a verificare se alcune cose funzionino o si deve in qualche maniera migliorare il suo percorso, ci siano delle parrocchie in cui si offrano degli itinerari particolari di evangelizzazione e catechesi *ad experimentum*, cioè che possano in qualche maniera provocare poi la riflessione generale rispetto a quel tipo di esperienza

4. È possibile ipotizzare itinerari catechetici ed evangelizzanti extra parrocchiali, extra associativi che siano adatti per ambiti pastorali-sociali. Già c'è la pastorale di ambiente, ma come creare le condizioni perché la diocesi nella propria organizzazione di struttura e di indicazione di progetti non sia assente rispetto a un campo che in maniera primaria non raggiunge.

5. È possibile individuare percorsi di dialogo tra insegnamento della religione cattolica e itinerari di evangelizzazione? La religione cattolica insegnata nelle scuole deve essere soltanto un percorso culturale? Il documento non vuole entrare nello specifico dell'insegnamento della religione cattolica, perché ci sarà

80138 Napoli - Largo Donnaregina, 22 - Tel. 0815574208

Email: sinodo@chiesadinapoli.it



un'altra assemblea su questo; la cosa importante è domandarsi se ci deve essere una relazione con il piano di evangelizzazione e della catechesi della diocesi con quelli che comunque operano a pieno titolo all'interno di un percorso che comunque è un percorso di Vangelo

6. Nella fragilità del nostro tempo, è possibile recuperare luoghi e percorsi di catechesi riguardo a quelli che si sentono ultimissimi nella Chiesa? (sofferenza, disabilità, quelle che vengono chiamate le periferie del cuore...) Abbiamo avuto, nell'ascolto precedentemente a questo, tantissimi che ci hanno detto: voi dite di esserci ma non ci dite e non ci date possibilità di esserci. È possibile ipotizzare che in questa nostra offerta di ascolto e di approfondimento in un tema che deve preoccuparsi di evangelizzazione e catechesi venga affrontato anche questo spazio?

7. È possibile formulare delle équipes di primo annuncio che non necessariamente nascano all'interno di una specifica parrocchia, ma possono anche nascere in una specifica parrocchia, formata, preparata e l'arcivescovo le invii nelle parrocchie con un mandato specifico. È possibile ipotizzare nella comunione tra chiese nel percorso di aiuto ai territori che là dove non ci sia la possibilità propria di avere equipe di primo annuncio, che ci sia la diocesi a inviare un'équipe di catechisti all'interno di una comunità parrocchiale con un mandato missionario.

8. È possibile creare una scuola popolare di sacra scrittura aperta a chiunque ne facesse richiesta in diocesi indipendentemente da mandati e da ruoli? In altri termini, è possibile in un tempo in cui anche i non credenti si interessano alla Sacra Scrittura che offriamo un servizio di scuola popolare di sacra scrittura con profilo interessante e significativamente dato?

9. È possibile individuare una missionarietà sulla rete passando dalla logica dell'*influencer* a quella della *community*? È possibile che noi non recuperiamo uno spazio di evangelizzazione e di approfondimento della Parola di Dio strutturalmente dato, costruito con i linguaggi propri e articolato per processo diocesano con ricaduta nei territori di dialogo con la rete per creare le condizioni che il Vangelo venga annunciato anche attraverso la rete?

10. È possibile ipotizzare un centro di produzione catechistica di mezzi e strumenti a sussidio degli operatori (a Milano già c'è), in altri termini avere un centro di produzione di strumenti di lavoro da dare a parrocchie a catechisti, a evangelizzatori, che possano avere nel centro diocesano la possibilità di ottenere questi mezzi e questi strumenti.

11. È possibile, tra gli strumenti della missionarietà proporre la valorizzazione della pietà popolare come ambito di evangelizzazione? (ovviamente ci saranno delle assemblee che approfondiranno il tema della pietà popolare)

12. Sulla questione dell'ispirazione catecumenale è venuta fuori l'esigenza alla luce degli emendamenti fatti. Si cercherà una formulazione che tenga conto della continuità con l'attuale prassi e della possibilità di aprire percorsi sperimentali. Si è capito che c'è chi vuole avere una provocazione rispetto alla proposta e chi vuole mantenere l'attuale condizione. Si studierà il modo con percorsi *ad experimentum* per accompagnare al già dato il futuro da inventarsi.



XXXI SINODO
CHIESA DI NAPOLI

80138 Napoli - Largo Donnaregina, 22 - Tel. 0815574208
Email: sinodo@chiesadinapoli.it